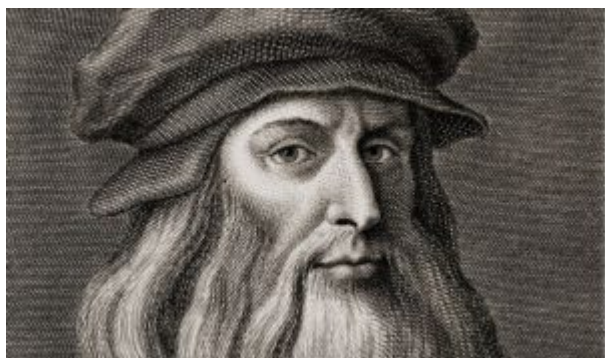


Le ex carceri del castello di Gemona del Friuli riaperte per la mostra “Il Friuli al tempo di Leonardo”

Il castello di Gemona, chiuso dal 1976, dopo il terremoto, verrà riaperto entro fine anno. E sarà una mostra su Leonardo da Vinci a celebrare l'occasione.

L'apertura con una mostra su Leonardo. Il 19 dicembre sarà una data che tutti i Gemonesi, e non solo, conserveranno nella memoria: l'edificio delle ex carceri del Castello saranno riaperte alle 12 con l'inaugurazione della mostra “**Il Friuli al tempo di Leonardo**”, che sarà introdotta dal critico d'arte professor **Vittorio Sgarbi** e che è stata realizzata nell'ambito della rassegna di eventi “



“Frammenti di Genio”, l'iniziativa proposta, spazia tra la figura di Leonardo a quella del Rinascimento friulano, che ha presentato tratti peculiari rispetto al resto della penisola. I partner

del progetto sono: l'**Università di Udine**, con la cattedra Unesco seguita da **Stefano Grimaz**, la Fondazione Friuli, la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, La Cineteca del Friuli e l'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli. Alla guida del progetto c'è **Daniele Macuglia**, storico dell'università di Chicago, specializzato nella figura del pittore italiano.

L'assessore alla cultura, **Flavia Virilli**, si era già soffermata sulla rilevanza del progetto culturale che sta

dietro all'apertura dell'edificio delle ex carceri del castello, che avviene nell'anno del 500° anniversario della morte di Leonardo e "celebra non solo la rinascita culturale, della quale il genio di Vinci fu precursore, ma diventa anche il germoglio di una nuova rinascita: quella che tutti auspichiamo per il centro cittadino, che freme nell'intento di valorizzare, in una cornice nazionale, la propria ricchezza fatta di storia, cultura e memoria". "L'esordio – **aveva concluso Virilli, alla proposta del progetto** – avverrà con una mostra importante, per i contenuti storici e documentali che andrà a proporre, e che ha preso forma anche grazie al prezioso supporto di prestigiose realtà nazionali e internazionali, quali le università di Chicago, Udine e Trieste e la Biblioteca Ambrosiana di Milano". Quindi il sogno diviene realtà. "Abbiamo voluto imprimere un'accelerazione per **riutilizzare almeno una parte del maniero, riconsegnandolo alla comunità gemonese e regionale**, quale luogo simbolo della ricostruzione". Esordisce così il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, nel precisare che "non si tratta dell'inaugurazione del Castello in quanto i lavori non sono ancora terminati". "Tuttavia – prosegue il sindaco – riteniamo che non si possa attendere quel momento anche in considerazione del fatto che partirà proprio ora la progettazione degli ultimi 2 lotti che interesseranno la risalita meccanizzata e la "torate". Ringraziamo – **aggiunge** – l'assessore regionale Gibelli e la Soprintendente Bonomi per averci aiutato in questo primo avvio di un progetto culturale che vogliamo imprimere alla nostra Città. Il messaggio più forte lo vogliamo mandare a tutti i gemonesi e a tutte le attività economiche, in particolare quelle del centro storico: questo sarà un nuovo punto di partenza, che assieme ad altre scelte strutturali che vedremo nei prossimi mesi, punterà a rilanciare il cuore della nostra città ritornando a diventare riferimento per un territorio molto ampio e che possa attirare nuovi investitori".

IL BALLETO DON CHISCIOTTE AL TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE 17 dic,

Dopo il grande successo e l'entusiasmo per la doppia inaugurazione della Stagione lirica e di balletto con *Turandot* e *Aida*, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste propone il balletto *Don Chisciotte* di Aloisius Ludwig Minkus, con la coreografia storica di Marius Petipa, da martedì 17 dicembre (prima rappresentazione alle ore 20.30) con repliche fino al 21 dicembre 2019. L'Orchestra della Fondazione sarà diretta da Yuri Bervetsky, ballerini solisti Yaryna Kotys, Oleksandr Omelchenko, Daryna Kirik e Yevheniy Svetlitsa.

La collaborazione internazionale con il Balletto della Lviv National Opera valorizza una Compagnia di ballo riconosciuta in Ucraina come patrimonio nazionale, che si esibisce in molti Paesi europei nei teatri più importanti di Polonia, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Norvegia, Svezia e Svizzera, alle cui produzioni assistono ogni anno più di 115.000 spettatori. Composta da giovani ballerini, la Compagnia vanta *Honored Artists* ucraini vincitori di numerosi concorsi internazionali.

Il Direttore Yuri Bervetsk, al suo debutto in Italia, è nato nel 1970 nella città di Drohobych, in Ucraina, ha studiato al Dipartimento di Opera e Direzione Sinfonica della Lviv National Musical Academy "M. Lysenko". Dal 2000 ricopre il ruolo di direttore del Lviv National Opera e dal 2005 è direttore principale e direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica dell'Opera Studio di Lviv. Partecipa a numerosi festival internazionali e dirige regolarmente molte orchestre dell'Ucraina e della Polonia.



Don Chisciotte fu rappresentato per la prima volta a Mosca nel 1869, al teatro Bolshoi che aveva commissionato il lavoro. Nel 1871 andò in scena a San Pietroburgo in una versione ampliata e arricchita che è rimasta quella definitiva. Con interpolazioni e modifiche nelle successive e numerose riprese, *Don Chisciotte* si è affermato come uno dei lavori principali della fase centrale del balletto russo.

**Al Palmanova Outlet Village
arte e creatività in mostra
grazie ai cartelloni**

pubblicitari Martini dal 14 dicembre

Glamour, eleganza, bellezza ma anche cultura, valori comuni che caratterizzano da sempre Land of Fashion e Martini, due brand fortemente radicati sul territorio ma con una vocazione internazionale. Fare shopping, al Palmanova Outlet Village, diventa un'esperienza a 360 gradi, che comprende eventi esclusivi, concorsi, attività, partnership con il territorio ma anche tante iniziative culturali senza scordare di dare spazio all'arte e alla creatività. **Dal 14 dicembre al 27 gennaio, la destinazione dello shopping friulana ospiterà la rassegna "Mondo Martini: la pubblicità come percorso di stile"**. Realizzata grazie alla collaborazione tra Land of Fashion, Casa Martini e Archivio Storico Martini & Rossi, l'esposizione è incentrata sulle grandi firme della cartellonistica pubblicitaria tra fine Ottocento e gli anni Settanta del Novecento, cui sarà affidato il compito di raccontare il brand attraverso arte e creatività . **Il vernissage della mostra è in programma sabato 14 dicembre, alle 16.30, nell'unità 62, con dj set Enrico Pellizzari e la presenza di un Barman free style, che saprà intrattenere i visitatori con le sue esibizioni "volanti" offrendo deliziosi cocktails preparati con sapiente maestria.** Palmanova Outlet Village racconta il territorio attraverso le sue eccellenze e le sue peculiarità mentre Martini racconta la pubblicità come un vero e proprio percorso di stile, che passa attraverso la storia dell'aperitivo e del Made in Italy. Un binomio vincente, che troverà un punto di arrivo e di partenza in questa mostra. Il Palmanova Outlet Village, noto per la sua disposizione a perseguire il lifestyle in tutte le sue declinazioni, diventa un contenitore perfetto per ospitare un'esposizione d'indubbio appeal, pensata per tutti i target di visitatori, italiani e stranieri. All'interno dell'unità 62 è stato realizzato un allestimento moderno e minimal, caratterizzato da una contaminazione tra antico e contemporaneo. **La mostra si potrà visitare gratuitamente tutti i giorni, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30.** I visitatori del Village, gli appassionati del genere e gli

amanti dello shopping avranno la possibilità di soffermarsi su un pezzo di storia del marchio, con illustrazioni, stili, linguaggi e ispirazioni diverse, dai modelli liberty a un linguaggio più veloce e dinamico, creato da alcuni dei più grandi nomi italiani e internazionali del cartellonismo pubblicitario, come Giorgio Muggiani (1887-1938), tra gli iniziatori di questa nuova forma d'arte pubblicitaria, Giuseppe Riccobaldi, Leonardo Cappiello, Jean Droit e Hans Schleger. «Land of Fashion ospita – ricorda la marketing manager, **Giada Marangone** – fuori dagli spazi espositivi più tradizionali, il brand e la sua arte attraverso una mostra itinerante in tutti i cinque Village della Penisola. L'esposizione dedicata agli amanti del marchio e della comunicazione pubblicitaria su stampa, presenta 22 manifesti unici, che raccontano, attraverso le immagini, l'evolversi di uno dei marchi indiscussi del lifestyle italiano». «La cartellonistica pubblicitaria rappresenta una delle tappe più amate dal pubblico in visita ai musei di Casa Martini, a Pessione di Chieri (TO). Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto espositivo proposto da Land of Fashion per aprire il nostro patrimonio culturale ad un pubblico vasto, interessato allo stile e alla bellezza – dichiara **Marco Budano**, Martini Brand Homes Manager –. Insieme all'Archivio Storico Martini & Rossi è stato possibile selezionare i 22 soggetti in mostra e narrare un percorso di comunicazione e arte attraverso alcuni degli esemplari della collezione aziendale: chi fosse incuriosito e volesse scoprire tutte le sorprese che riserva la nostra Brand Home, sarà il benvenuto a Pessione per scoprire il nostro museo e le experience Martini che proponiamo ogni giorno». Osservando le opere con uno sguardo d'insieme è facile cogliere il percorso che esse disegnano, in modo continuo e coerente, dalla fine del XIX secolo sino agli anni Settanta del Novecento, abbracciando tutto l'arco temporale in cui i manifesti rappresentarono il principale mezzo di comunicazione pubblicitaria, con cui i gestori delle imprese intendevano promuovere le loro offerte e trasmettere attraverso una sola immagine l'essenza del prodotto reclamizzato con la complicità della stampa a colori. I primi a dedicarsi all'affiche furono artisti di altissimo livello e fama internazionale, che prestarono il loro talento a scopi forse meno elevati ma sicuramente gratificanti come Jules

Cheret, Henri de Toulouse Lautrec e Alexandre Steinlen. L'epoca dell'affiche ebbe padri illustri anche in Italia firmate dai grandissimi Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz che, assieme a Leonetto Cappiello e Aleardo Terzi, furono i pionieri della nuova grafica pubblicitaria italiana. Quando si parla di pubblicità non si può non pensare ai grandi manifesti pubblicitari con cui Martini ha tappezzato l'Italia dal 1863. Al suo servizio lavorarono alcune delle più grandi firme dell'illustrazione, con stili e ispirazioni diversi ma con l'identico desiderio d'interpretare al meglio lo spirito dei tempi e l'anima del prodotto. La marketing manager **Marangone** aggiunge: «Questa mostra avrà una connotazione tra l'antico e il moderno. Abbiamo voluto valorizzare forme di espressione artistica più recenti e non prioritariamente artistiche. Da anni sosteniamo iniziative culturali di vario genere e ora siamo felici di accogliere nel nostro Village una forma nuova di comunicazione, che si colloca tra l'arte e la pubblicità, di cui Martini è stato eccellente soggetto e rappresentante».

**TOMMASO PARADISO “Sulle
Nuvole Tour” Sabato 14
novembre 2020 ore 21.00 –
JESOLO, PalaInvent**

TOMMASO PARADISO

“Sulle Nuvole Tour”

Sabato 14 novembre 2020 ore 21.00 – JESOLO, PalaInvent

Biglietti disponibili online su [Ticketone.it](https://www.ticketone.it) a partire dalle

ore 11.00 di mercoledì 11 dicembre 2019 e in tutte le rivendite autorizzate Ticketone dalle ore 11.00 di lunedì 16 dicembre 2019.

L'organizzatore declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti fuori dai circuiti di biglietteria autorizzati non presenti nei nostri comunicati ufficiali

Tommaso Paradiso, protagonista assoluto del pop italiano degli ultimi anni, ex leader dei Thegiornalisti, annuncia oggi il suo nuovo progetto live dal titolo **"Sulle Nuvole Tour"**, dieci date live che lo vedranno protagonista nell'autunno 2020 sui palchi dei principali palazzetti italiani. L'unico concerto in tutto il Nordest è in programma il prossimo **sabato 14 novembre** (inizio alle **21.00**), al **PalaInvent di Jesolo**, venue che si conferma anche per il 2020 come punto di riferimento per i grandi concerti a Nordest. I **biglietti** per questo attesissimo nuovo appuntamento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con la Città di Jesolo e Jesolo Turismo, saranno disponibili su **Ticketone.it** a partire dalle ore **11.00 di mercoledì 11 dicembre** e in tutte le rivendite autorizzate Ticketone dalle ore **11.00 di lunedì 16 dicembre**. L'organizzatore declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti fuori dai circuiti di biglietteria autorizzati non presenti nei nostri comunicati ufficiali. Tutte le info su www.azalea.it

Tommaso Paradiso proporrà uno show originale, un'esperienza coinvolgente e imperdibile per gli amanti dell'apprezzatissimo cantautore con una scaletta dove non mancheranno tutti i suoi più grandi successi, da **"Completamente"** e **"Riccione"**, fino a **"Questa Nostra Stupida Canzone d'Amore"**, **"New York"** e **"Felicità Puttana"**, oltre naturalmente al singolo, già certificato disco di platino, **"Non avere paura"** uscito il 25 settembre (Island Records). A oltre due mesi dall'uscita, il brano è ancora presente nella Top 10 delle classifiche FIMI/Gfk, Spotify Viral 50 Italia, Apple Music, iTunes, EarOne e Youtube con il suo video, e ha già superato 17,3 milioni di

stream su Spotify. Il videoclip, diretto dagli YouNuts! (Antonio Usbergo e Niccolò Celaia) e prodotto da Antonio Giampaolo per Maestro Production, conta ad oggi più di 11,3 milioni di views e coinvolge un cast eccezionale, che vede protagonisti: Fiorello, Fiorella Mannoia, Federico Zampaglione, Francesca Michielin, Jovanotti, Elisa, Enrico Vanzina, Isabella Ferrari, Francesco Mandelli, Tess Masazza, Frank Matano e Cristiano Caccamo.

Tommaso Paradiso è un cantautore nasce a Roma il 25 giugno 1983. Cresce nel quartiere Prati della città, frequenta il liceo classico e, successivamente, si laurea in filosofia. Nel 2009 fonda i **Thegiornalisti** insieme a Marco Primavera e Marco Antonio Musella, debuttando a settembre 2011 con l'album "Vol.1", seguito qualche mese più tardi da "Vecchio" e nel 2014 da "Fuoricampo". Nel 2015 Tommaso Paradiso firma la sua prima importante collaborazione: è, infatti, coautore di "Luca Lo Stesso", il singolo di Luca Carboni in vetta alle classifiche airplay. Nel 2016 pubblica con i Thegiornalisti "**Completamente Sold Out**", album certificato disco di platino, che conquista grandi consensi e riceve diversi premi, tra cui quelli ottenuti ai Rockol Awards, al Coca Cola Onstage Awards e ai Wind Music Awards, oltre al riconoscimento di PMI come migliore rivelazione del 2016. Il 21 giugno 2017 esce "**Riccione**", singolo che in meno di una settimana raggiunge il milione di views su Youtube ed entra in top 20 dell'airplay radiofonico come più alta nuova entrata della settimana. Il brano conquista anche il quarto disco di platino e diventa a pieno titolo il vero tormentone dell'estate 2017: 1° posto dell'airplay radiofonico, 1° posto nella classifica iTunes, secondo posto nella classifica Top 50 Italia di Spotify e vince il premio "Rtl 102.5 Power Hits – PMI" come singolo indipendente più suonato dalle radio nell'estate 2017. Sempre nel 2017, Tommaso Paradiso collabora alla scrittura del singolo "**L'esercito del selfie**", di Takagi&Ketra feat. Lorenzo Fragola e Arisa, oltre ad essere coautore di alcuni tra i brani più popolari di quel periodo: "Mi hai fatto fare tardi"

di Nina Zilli, "Partiti adesso" di Giusy Ferreri, "Autunno" di Noemi e "Una vita che ti sogno" di Gianni Morandi (2018). Il 2018 vede un nuovo sodalizio con Takagi e Ketra per il brano "**Da sola/In the Night**", inciso con Elisa e il 21 settembre esce "**LOVE**", album certificato platino che Tommaso Paradiso pubblica con i Thegiornalisti, a cui seguono un tour nei principali palazzetti italiani con oltre 250.000 presenze e un concerto evento al Circo Massimo di Roma (7 settembre 2019). Dal 18 gennaio 2019 è fuori "**Stanza singola**", title track del nuovo disco di Franco126, co-scritta e interpretata insieme all'artista, che torna a collaborare nuovamente con Takagi & Ketra per "**La luna e la gatta**", insieme a Jovanotti e Calcutta. Con lo stesso Calcutta, Paradiso scrive "**Tequila e San Miguel**" per Loredana Bertè. Il 17 maggio 2019 Tommaso Paradiso pubblica con i Thegiornalisti "**Maradona y Pelé**", il singolo uscito su etichetta Island Records e già certificato doppio disco di platino. Dal 25 settembre 2019 è disponibile su tutte le piattaforme digitali "**Non avere paura**" (Island Records), singolo già certificato disco di platino. Dal 21 ottobre 2020 il cantautore sarà protagonista di "**Sulle Nuvole Tour**" nei principali palazzetti italiani.

E. L.

L'Orchestra del Teatro Lirico di Trieste in concerto a TOLMEZZO, GEMONA e PONTEBBA

Prosegue la collaborazione tra il Circuito ERT e la **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi** di Trieste. Dopo il successo ottenuto nelle scorse stagioni dall'opera comica *Gianni*

Schicchi di Giacomo Puccini e dalla *Prova di un'opera seria* di Francesco Gnecco, il Verdi di Trieste porterà in tre piazze regionali la propria Orchestra, diretta dal **M° Takayuki Yamasaki**. Il concerto su musiche di **Mozart**, **Čajkovskij** e **Ponchielli** debutterà **mercoledì 11 dicembre** alle 20.45 al Teatro Luigi Candoni di **Tolmezzo** per spostarsi **giovedì 12 dicembre** alle 21 al Teatro Sociale di **Gemona** e concludere la breve tournée **venerdì 13 dicembre** alle 21 al Teatro Italia di **Pontebba**.

La serata, pensata proprio per il periodo natalizio, aprirà con la Sinfonia in do maggiore K. 551 n. 41 di Wolfgang Amadeus Mozart, anche nota come Jupiter, che con il suo iniziale attacco deciso e vivace mantiene l'atmosfera allegra e festosa del programma proposto; il titolo della sinfonia, con il suo rimando mitologico a Giove, evidenzia il carattere grandioso e divino di questa opera che è anche l'ultima sinfonia composta da Mozart.

Verranno poi eseguite la Quarta Suite in sol maggiore, Mozartiana, scritta da Pëtr Il'ič Čajkovskij in omaggio a Mozart nel centenario dell'opera Don Giovanni e le *Dances caractéristiques* dalla Suite del balletto *Lo Schiaccianoci* sempre di Čajkovskij. *Lo Schiaccianoci*, le cui musiche sono state più volte riprese come colonne sonore nei film di Walt Disney, è un balletto ambientato proprio alla vigilia del Natale e i temi delle *Dances caractéristique* ci riportano alle magiche atmosfere natalizie che non hanno mai smesso di deliziare il pubblico.

Concluderà il concerto un capolavoro di un altro grande innovatore della storia della musica, Amilcare Ponchielli, di cui verrà eseguita la *Danza delle ore* tratta dall'opera *La Gioconda*, resa celebre ad un vastissimo pubblico dagli ironici struzzi nell'animazione del film *Fantasia* del 1940 di Walt Disney.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando

l'Ufficio Cultura di Tolmezzo (0433 487961), il Punto IAT di Gemona (0432 981441) e il Comune di Pontebba (0428 90161).

UN THRILLER PSICOLOGICO SEGNA MARTEDÌ 10 DICEMBRE IL RITORNO DI ALESSANDRO PREZIOSI AL VERDI DI GORIZIA

Un thriller psicologico, che lascerà gli spettatori con il fiato sospeso dall'inizio alle fine. È Vincent Van Gogh – L'odore assordante del bianco, lo spettacolo che segna l'atteso ritorno di Alessandro Preziosi al Teatro Verdi di Gorizia. L'appuntamento è per martedì 10 dicembre alle 20.45, nell'ambito del cartellone di Prosa. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco, nella devastante neutralità di un vuoto? È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire dalle austere mura del manicomio di Saint Paul. Stefano Massini, con la sua drammaturgia asciutta e tagliente ma ricca di spunti poetici, offre nello spettacolo di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo considerevoli opportunità di riflessione attorno al tema della creatività artistica. Il serrato dialogo tra Van Gogh, interpretato appunto da un intenso Alessandro Preziosi, e suo fratello Theo, propone non soltanto un ampio sguardo sulla vicenda umana dell'artista, ma ne rivela anche uno stadio sommerso. Al regista Alessandro Maggi è affidato il compito di modulare le infinite e intrinseche variabili di questo toccante testo. Si legge nelle note di regia: "Van Gogh, assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale incarnata da Alessandro Preziosi, si lascia

vivere già presente al suo disturbo. È nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralità di un vuoto. E dunque, è nel dato di fatto che si rivela e si indaga la sua disperazione. Il suo ragionato tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo, all'assenza di colore alla quale è costretto, a quell'irrimediabile strepito perenne di cui è vittima cosciente, all'interno come all'esterno del granitico "castello bianco" e soprattutto al costante dubbio sull'esatta collocazione e consistenza della realtà. La tangente che segue la messinscena resta dunque sospesa tra il senso del reale e il suo esatto opposto".

La prolusione, nell'ambito degli Incontri al Verdi, sarà proposta da Tullio Svettoni dell'Università della Terza età alle 18 di lunedì 9 nel ridotto Francesco Macedonio, con ingresso libero. Il Botteghino del Teatro, in Corso Italia (tel. [0481/383602](tel:0481383602)), è aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30. I biglietti sono in vendita anche sul circuito VivaTicket.

**NUOVO TEATRO COMUNALE DI
GRADISCA D'ISONZO Prima
regionale di 'Toilet' con
Gabriele Pignotta Sabato 7
dic.**

NUOVO TEATRO COMUNALE DI GRADISCA D'ISONZO

Prima regionale di 'Toilet' con Gabriele Pignotta

Sabato 7 dicembre alle 21 – Prevedite martedì e sabato

Il prossimo appuntamento al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo è fissato per sabato 7 dicembre, alle 21, con la prima regionale della produzione a. Artisti Associati 'Toilet' scritta, diretta e interpretata da Gabriele Pignotta. Aiuto regia Julie Ciccarelli, supervisione artistica e acting coach Cristina Vaccaro, musiche originali Stefano Switala e scene Tiziana Liberotti. Non un monologo ma una originalissima commedia che conserva anzi sublima lo stile delle commedie precedenti di questo artista. Una storia divertente e appassionante in cui lo spettatore segue con trepidazione la vicenda del protagonista che cerca in ogni modo di uscire dal bagno di questo piccolo autogrill dove è rimasto chiuso!

Per farlo interagisce al telefono con il Maresciallo dei carabinieri con la sua segretaria e con una serie altri inaspettati personaggi tra i quali le persone che hanno scritto gli annunci sui muri del bagno regalando momenti di imperdibile comicità.

Uno spettacolo coinvolgente ed emozionante con una colonna sonora sorprendente e un paio di sorprese davvero sfiziose per i nostri spettatori. Assolutamente da non perdere! Si tratta di un genere che mescola la commedia (si ride tanto), atmosfere di suspense (che spingono lo spettatore a voler sapere come andrà a finire) e l'introspezione psicologica perché dopo ore che il protagonista resta intrappolato, il bagno di quell'autogrill si trasforma in uno spazio in cui si materializza anche l'inconscio non consentendo fughe.

Un uomo guida distratto da una telefonata di lavoro. Deve andare al bagno, si ferma in una piccola area di servizio di una strada secondaria di provincia. Sempre al telefono, non memorizza dove si trova esattamente. Entra in bagno fa quello

che deve fare ma quando va per uscire la porta non si apre. È uno scherzo? No, la porta non si apre, nessuno sembra esserci fuori e nessuno sa dove si trova...

Uno spettacolo pop innovativo e sorprendente che racconta l'incredibile storia di un uomo chiuso per 72 ore nel bagno di una piccola area di servizio, ispirato ad una storia vera.

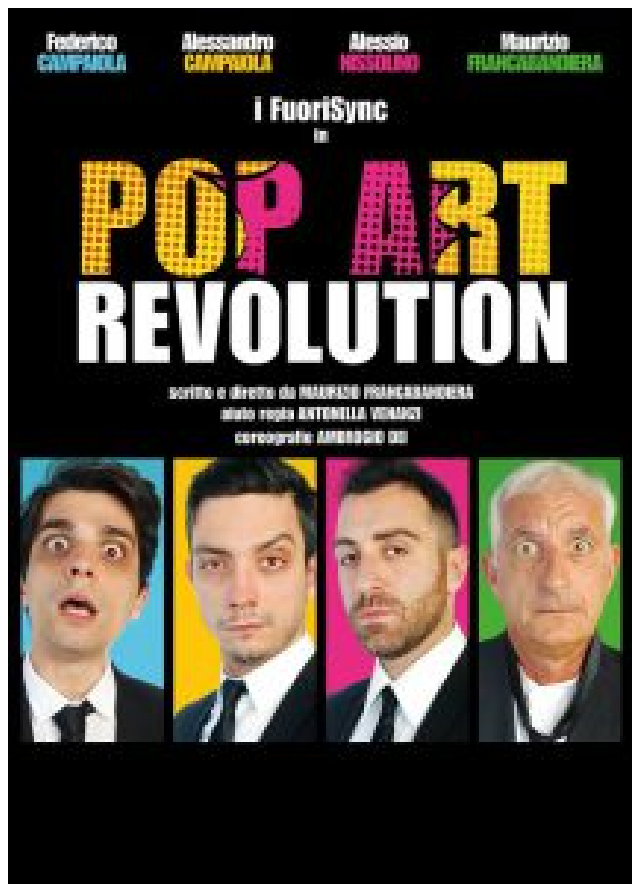
FUORISYNC in POP ART REVOLUTION Dal 10 al 15 dicembre al Teatro Roma

Scritto e diretto da Maurizio Francabandiera Alessandro Campaiola, Federico Campaiola, Alessio Nissolino, Maurizio Francabandiera con la partecipazione straordinaria di Lorenza Giacometti

Coreografie di Ambrogio Dei

"Il teatro non si può raccontare, il teatro si deve vedere"

Pop Art, il testo di Maurizio Francabandiera è la volontà di rappresentazione dell'interiorità creativa degli autori, attraverso immagini, suoni, volutamente esasperati, dissacratori, ironici, un'arte contemporanea dove l'esaltazione del talento inventivo mette in mostra una grande



capacità espressiva. "Avevo capito che una sinossi non può scrivere di tutto, di questi tempi poi. Abbiamo letto certe sinossi, talmente descrittive e bizzarre, poi abbiamo visto lo spettacolo ci siamo chiesti: "ma quello che ha scritto la sinossi...lo ha visto?" affermano i Fuorisync, il gruppo composto da **Alessandro Campaiola**, **Federico Campaiola**, **Alessio Nissolino** che darà vita allo spettacolo.

Scrivere una sinossi per l'autore e il gruppo di attori è davvero complicato perché hanno la certezza che ciò che scriveranno sarà completamente stravolto dal primo giorno di prova. Ma una cosa è certa: Pop Art, come diceva Picasso, è l'arte che scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni. Pop Art è il grande amore di esprimersi attraverso il teatro, un bisogno di provare in una sola volta più emozioni possibili.

Il quartetto comico è formato da 3 noti doppiatori italiani: **Alessandro Campaiola** -voce di Flash nella serie omonima, Kingsman, Steve in Stranger Things, Michelangelo delle tartarughe Ninja, Eren Jaeger nell'attacco dei giganti, Saitama in One punch man e molti altri -, **Federico Campaiola** – voce di Ready Player One, Johnatan in Stranger Things, Firestorm di Legend of Tomorrow, Onorevole Kyoshi in Prison School, Ryder nella Paw Patrol, il premio oscar Manchester By the Sea e molti altri – e **Alessio Nissolino**, voce di Moccioso in Dragon Trainer, Toby di Pretty little Liars, Dorian Gray in

Penny Dreadfull, Jake di Due uomini e mezzo, Matt Mcguire in Lizzie Mcguire, Marco Polo nella serie Netflix omonima, Koku in Be the Begining e molti altri. **Maurizio Francabandiera**, celebre autore comico nel panorama romano, nella sua prestigiosa carriera ha collaborato, tra gli altri, con e per Antonio Giuliani, Pablo e Pedro, Massimo Lopez.

Guendy Furlan

TEATRO ROMA Via Umbertide, 3 (P.zza Santa Maria Ausiliatrice) 00181 – Roma

Info: 06.78.50.626

COSTO BIGLIETTO Biglietto intero: 25,00 €

Orari: dal Martedì al Sabato ore 21:00 – Domenica ore 17:30

Turandot e Aida inaugurano la stagione del Verdi di Trieste

Ultimamente mi è capitato di ascoltare parecchie Turandot, più o meno quotate, più o meno centrate, ma una che reggesse la parte come Kristina Kolar non l'avevo ancora incontrata. Una colonna di voce bronzea, omogenea in tutta l'estensione, timbro ambrato e dovizioso, acuti sfolgoranti e, merce rara, la capacità di tenere bene in bocca quelle note di mezzo ("di passaggio", dicono gli esperti) che a nove Turandot su dieci escono prossime al grido. Poi fraseggia, dice, colora, insomma un'artista vera. Peccato che nella produzione che ha inaugurato la stagione del Verdi di Trieste si sia scelto di rinunciare al finale, che con assoluta probabilità sarebbe

stato l'Alfano II, perché la Kolar avrebbe potuto tirarci fuori qualcosa di interessante.

Invece no, qui l'opera si chiude sulla morte di Liù. Una voce registrata (di cui, detto sommessamente, non si sarebbe sentita la mancanza) riprende l'arcinoto congedo toscaniniano: qui termina la rappresentazione perché a questo punto il maestro è morto e tanti saluti.

Che sia una scelta di comodo o ben ponderata poco importa, una Turandot senza finale ha un suo senso. Quelle tre pulsioni di morte autodistruttive e proiettate a un altrove impossibile – l'impossibile speranza, la chiama Liù – restano sospese in una notte che non vedrà mai l'alba, ognuna intrappolata nel proprio vicolo cieco.

Certo per i vociomani non sarebbe stato male neanche ascoltare il tenore Amadi Lagha nel finalone spremi-polmoni, perché questo giovane tenore di voce, e soprattutto di acuti, ne ha da vendere. Canta ancora un po' troppo sulla natura, coprendo poco e aprendo molto, ma gli esiti, almeno finché la voce gira a dovere, sono elettrizzanti. Il si naturale dell'aria è glorioso, il do dell'ardente d'amor persino crescente. Nel mezzo c'è qualche suonaccio ancora da incanalare per bene, ma il ragazzo ha stoffa.

Per il resto il capitolo primo dell'inaugurazione triestina è di quelli che vanno bene per non disturbare troppo il pubblico più "impolverato". C'è un direttore esperto, Nikša Bareza, che ha un bell'impeto ma che pesta parecchio sulla grancassa – cosa che a me non dispiace, ma che costringe i cantanti a sgomitare per farsi sentire – un'orchestra in buona forma e un cast che gira a regime, soprattutto tra le parti minori. Positivo il contributo delle tre maschere (Alberto Zanetti, Saverio Pugliese e Motoharu Takei), anche se Bareza con i suoi tempi fantasiosi non sempre li aiuta a dovere. Desirée Rancatore, Liù, soffre la tessitura bassa dei primi due atti ma firma un bel finale espressivo, Andrea Comelli è un Timur cui non si può rimproverare nulla. Altoum è nientepopodimeno

che Max René Cosotti.

Turandot, così come il secondo capitolo della saga inaugurale del teatro triestino, Aida, porta le firme di Katia Ricciarelli e Davide Garattini Raimondi per quanto riguarda la regia, Paolo Vitale (scene e disegno luci) e Anna Aiello (movimenti scenici e assistente alla regia). I due spettacoli condividono parte della scenografia ma soprattutto l'idea di fondo, che è quella di seguire il più possibile il libretto. Che la disponibilità di tempo e budget per mettere a punto gli allestimenti non fosse eccezionale è abbastanza evidente, tant'è che più che sul dettaglio la ricerca del consenso pare mirare al colpo d'occhio. Effetto che, stando alla risposta del pubblico, c'è eccome. Però permane un immobilismo di fondo e la sensazione sostanziale che oltre al contorno ci sia poco.

Restando ad Aida, Fabrizio Maria Carminati è sempre una garanzia. Fa suonare al meglio l'orchestra, non sbrodola mai, tiene il palco e se qualcuno si perde per strada lo recupera al volo, insomma è l'uomo ideale per garantire la riuscita musicale di uno spettacolo, tanto più se, come nel caso in questione, l'impressione generale è che di prove non ce ne siano state molte.

La protagonista della prima, Svetlana Kasyan, ha voce torrenziale negli acuti a piena potenza, ma ha anche intenzioni apprezzabili nel modulare la frase. A onor del vero bisogna dire che i piani, come spesso accade alla voci grandi, non escono proprio limpidissimi, ma tutto sommato va bene così, la sua Aida nel complesso convince.

Gianluca Terranova, Radames, desta qualche apprensione perché in più di un punto la voce pare sfiorare il limite, limite che però non viene mai oltrepassato, anzi, anche se certi suoni a mezzavoce non sono facilissimi, il tenore riesce sempre a sfogare bene in acuto e salvare la ghirba.

La Amneris di Anastasia Boldyreva è la migliore in campo. Bella voce mezzosopranile, ottime intenzioni interpretative,

fraseggio forbito e splendida presenza. Certo il personaggio è disegnato, d'accordo con l'impostazione dello spettacolo, in modo decisamente convenzionale, ma scansando certi eccessi di tradizione.

Andrea Borghini, Amonasro, ha tanta voce, il Ramfis di Cristian Saitta ancora di più. Positivo il contributo di tutti gli altri.

Resta da dire del coro, al solito preparato da Francesca Tosi, e dell'orchestra, che pur sbavando qualcosa qua o là, garantiscono inappuntabile compattezza e una duttilità dinamica apprezzabilissima.

Alla fine è duplice trionfo, in Aida forse ancor più schietto.

Simone Cristicchi in scena con il nuovo Happy Next

LATISANA – TEATRO ODEON

Venerdì 6 dicembre – ore 20.45

ZOPPOLA – AUDITORIUM COMUNALE

Sabato 7 dicembre – ore 20.45

Latisana – **Simone Cristicchi** è senza dubbio l'artista più amato dagli spettatori del Circuito ERT: in tre degli ultimi cinque anni con i suoi lavori ha vinto il premio del pubblico come spettacolo migliore della stagione teatrale. Il "cantatore" romano ritorna nuovamente in regione con la sua ultima produzione, **Happy Next (alla ricerca della felicità)**. Scritto a quattro mani con Francesco Niccolini, con la collaborazione di Andrea Rivera, *Happy Next* è interpretato

anche da Ariele Vincenti, Cristina Piedimonte e David Voci Sciabordi. Lo spettacolo andrà in scena **venerdì 6 dicembre** alle 20.45 al Teatro Odeon di **Latisana** e **sabato 7 dicembre** alle 20.45 all'Auditorium Comunale di **Zoppola**.



Simone Cristicchi (credits Dario Furlan)

L'idea di *Happy Next* nasce dall'omonimo documentario girato nel 2018 da Simone Cristicchi che indagava il concetto di felicità. Scienziati, bambini, sacerdoti, poeti, musicisti, suore di clausura, artigiani, imprenditori, sportivi, senza fissa dimora, psicologi, filosofi, contadini, medici, immigrati...uniti da un unico obiettivo: costruire insieme un "Manuale" che insegnasse nuove prospettive di volo, per citare il suo precedente spettacolo, *Manuale di volo per uomo*.

La ricerca della felicità è un tema millenario ed è fondamentale per ogni essere umano, un percorso capace di aprire nuovi orizzonti, dal fascino delle grandi idee, fino alla meraviglia delle piccole cose.

Tre sono le domande da cui parte lo spettacolo: Che cos'è la felicità? Cosa ci impedisce di essere felici? Esiste una ricetta per vivere in armonia con se stessi e con il mondo che

ci ospita?

I protagonisti sono un presentatore in crisi con se stesso, una valletta scossa dai suoi problemi, un direttore tecnico invadente e un regista cinico e capace.

Si ride, si gioca, si scherza, non ci si prende troppo sul serio in questa riflessione ironica, disincantata e al tempo stesso appassionata su come gli uomini siano alla disperata ricerca della felicità, tra abbagli, inganni, speranze e delusioni.